

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 LUGLIO 2001

Presidenza: Mauro Belgeri

Vicepresidenza: Marco Büchler

Scrutatori: Akai Alberto, Luca Giudici

Presenti: Bruno Bärswyl, Silvano Bergonzoli, Marcello Bettini, Roberto Bottani, Magda Brusa, Bruno Buzzini, Paola Capiaghi, Paolo Caroni, Alessandro Cattori, Mauro Cavalli, Fabio Chiappa, Jvo Decarli, Antonio Fiscalini, Armando Good, Anna Lafranchi, Orazio Lorini, Charles Malas, Pietro Matasci, Silvio Moro, Gian Franco Perazzi, Norys Remonda, Massimo Respini, Giovanni Roggero, Alain Scherrer, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo

Assenti scusati: Bardelli Michele, Brunoni Decio Pio, Chiappini Rudy, Cotti Fiorenzo, Franscella Luca, Lafranchi Fabio, Marci Antonio, Mondini Stelio, Papa Renzo e Sury Anna Maria

Membri del Municipio presenti: Marco Balerna, sindaco;
Renza De Dea, Renato Ferrari, Marco Pellegrini, Carla Speziali, municipali

---ooo0ooo---

Alla presenza di 29 consiglieri comunali, **il signor Presidente** apre l'odierna seduta del Consiglio comunale ricordando la presenza del consiglio comunale in occasione dei recenti festeggiamenti del neo presidente del Consiglio di Stato avv. Luigi Pedrazzini che hanno costituito un momento particolarmente felice di aggregazione, di amicizia e di nuove conoscenze.

Il signor Presidente ricorda pure che la Città e la Regione hanno particolarmente brillato in occasione delle Feste di Losanna e ringrazia il Municipio e il Consiglio comunale per la concessione del credito che è stato utilizzato in modo proficuo e che ha permesso di approfondire i contatti con la seconda città più popolosa della Svizzera romanda. Formula infine auguri e felicitazioni al collega Antonio Fiscalini per la nascita della seconda figlia e gli consegna un piccolo presente.

A questo punto la seduta inizia con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione ultimo verbale;
2. esame e delibera sui seguenti messaggi municipali:
 - MM no. 34** concernente la richiesta di un credito di fr. 40'000.- quale sussidio all'Ente Iniziative del Locarnese per l'organizzazione della manifestazione "Luci e ombre 2001"
 - MM no. 35** concernente la richiesta di un credito complessivo di fr. 107'000.- per l'acquisto di alcuni veicoli destinati ai servizi dell'Ufficio tecnico comunale
 - MM no. 38** concernente la modifica dell'art. 16 del Regolamento comunale per il servizio di raccolta e di eliminazione dei rifiuti del 17 giugno 1991;
3. esame e delibera sulle seguenti mozioni:

Mozione Mauro Belgeri del 21 febbraio 2000 concernente la riqualifica della zona ex gas e macello

Mozione Mauro Belgeri del 21 febbraio 2000 concernente gli orti pubblici per la cittadinanza

Mozione Marco Büchler del 24 marzo 2000 concernente il traffico ciclabile all'interno della città;

4. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Prende la parola il signor **Mauro Cavalli** osservando che:

“Vorrei, se il Presidente me lo consente, fare un piccolo mio commento alle parole del signor Bottani all'inizio dell'ultimo CC. Di solito sono tra i primi a sorridere durante gli interventi del signor Bottani. Interventi confusi e dislessici che in fondo politicamente danno poco fastidio... Gli riconosco il coraggio e, in ogni caso, il diritto di farli! Durante l'ultimo CC egli ha però esagerato in almeno due occasioni:

- la prima, durante la riletture del verbale, accusando tutti i consiglieri comunali di avere interessi di parte. Si tratta di una gravissima accusa che ha trovato un'unica sola reazione da parte del signor Antonio Fiscalini e che da parte mia rimando al mittente perché superficiale, offensiva e ottusa.
- la seconda, accusando senza argomenti validi l'operato in seno al Municipio da parte della nostra “memoria storica”, il collega Perazzi.

Non voglio qui farvi perdere tempo ad ascoltare le difese del nostro caro “Penna Bianca”, ormai grande e vaccinato e sicuramente in grado di difendersi da solo... E non pretendo neppure che in seno al CC viga una sorta di “gentleman agreement” come in Municipio... Ma chi pronuncia accuse dirette ad un membro di questo consesso lo faccia in maniera precisa adducendo prove inconfutabili (forse esagero?). Invito quindi il collega Bottani a meglio ponderare le sue parole ed evitare interventi futuri di questo tipo. In ogni caso io non accetterò più questo suo modo di agire fatto di “sparate” gratuite, seguite a breve distanza da logiche rettifiche o scuse... Sia ben chiaro a tutti: non ne faccio un fatto personale e comunque sarò sempre disposto a collaborare con lei, Capitan Roby, ed è proprio a dimostrazione di ciò che concludo proponendole una pacifica stretta di mano.”

Il signor Presidente si associa alla stretta di mano tra i due consiglieri comunali e ringrazia il collega Cavalli per il coraggio civico delle sue puntualizzazioni. Crede inoltre che il collega Perazzi non abbia bisogno di difese d'ufficio vista la sua preparazione e l'impegno sempre dimostrato.

Non ci sono altri interventi ragione per cui l'ultimo verbale è approvato con 28 voti favorevoli, nessun contrario e un astenuto, alla presenza di 29 consiglieri comunali.

LUCI E OMBRE 2001

Con M.M. No. 34 del 6 aprile 2001 è chiesto un credito di Fr 40'000.—quale partecipazione della Città all'organizzazione della manifestazione luci e ombre 2001.

La Commissione della gestione, con rapporto del 25 giugno 2001, preavvisa favorevolmente la concessione del credito.

Interviene il signor **Gian Beato Vetterli** osservando che:

“Ho firmato con riserva perché per l'ennesima volta un MM ci è stato presentato praticamente a fatti compiuti e questo è ancor più stucchevole dopo aver sentito la capodicastero affermare candidamente in Commissione che questa richiesta era stata praticamente già decisa lo scorso anno, in sede di elaborazione di preventivi ma, non so per quali remote ragioni, non si è voluto inserirla lì dentro. Sentirete in seguito perché era proprio quella l'occasione, invece, per discuterne.

Malgrado la riserva voterò questo credito perché sono convinto che questa città, per uscire dal torpore in cui è caduta, ha bisogno di molte iniziative, ce ne saranno di migliori e di peggiori, ma qualcosa bisogna fare. L'occasione di non interrompere una festa iniziata l'anno scorso è da non perdere ma in futuro, e anche di questo parlerò dopo, bisognerà affrontare il tutto in modo differente. Il non approvare questa richiesta di credito corrisponderebbe inoltre a castigare pesantemente i pochi idealisti volontari che sono rimasti in città a prendere delle iniziative ed assumersi comunque anche qualche rischio. Anche per evitare il rischio di castigare gli intraprendenti in futuro andrà imboccata un'altra via e di questo loro stessi devono rendersi conto. Prima di passare alle proposte di come andranno affrontate in futuro simili richieste mi sia permessa una dura critica a quegli altri enti regionali che in questione occasione si sono bellamente defilati lasciando un'altra volta a Locarno il compito di ritirare le castagne dal fuoco e questa non va a Ronco o Brissago, ad esempio il cui coinvolgimento in questa manifestazione era veramente tirato per i capelli ma a quegli enti e Comuni che ne possono trarre diretto beneficio per i propri cittadini ed ospiti. E così vengo alle mie annotazioni per il futuro. Simili manifestazioni non dovranno più essere finanziate direttamente dall'ente pubblica ma da una struttura intermedia avente come obiettivo l'animazione in generale della città e della regione come lo è a Lugano l'Associazione Lugano in Festa. Essa dovrà occuparsi della ricerca dei finanziamenti, soprattutto privati e dell'organizzazione in proprio o del supporto ad altre associazioni che intendono organizzare interessanti manifestazioni pubbliche. Il sostegno dei Comuni a questa associazione dovrebbe essere specialmente con contributo in natura mettendo a disposizione spazi ed attrezzature. L'annunciata Fondazione del Casinò potrebbe essere la giusta struttura. Per quanto concerne eventuali aiuti finanziari della città essi dovrebbero essere votati dal legislativo sottoforma di credito quadro con i preventivi. Solo in questa forma, dove possono essere equamente valutate e divise le poche risorse disponibili vi è una carta logica d'azione. E' infatti illogico per un legislativo perdere tempo prezioso e discutere dell'opportunità o meno di organizzare talune manifestazioni in un contesto fine a se stesso e non in un contesto generale. Giusto a mio avviso è che si darà al Municipio un credito da gestire ed al massimo, a consuntivo, se si ritiene che lo abbia gestito male, lo bacchetteremo. E' un minimo di fiducia che per una più tranquilla gestione delle risorse dobbiamo concedere al Municipio. Si perché in caso contrario si ripeteranno le veramente fastidiose discussioni come quelle avute in CdG, e che verosimilmente avremo anche stasera, dove la sinistra ha annunciato il proprio rifiuto perché a loro dire è asociale cancellare la complementare AVS ai pensionati bisognosi e poi "buttar via" 40'000.- per fuori d'artificio. Innanzitutto vorrei capire, cari colleghi, dove stia scritto che, premesso che le necessità vitali di tutti i cittadini ed anche dei pensionati bisognosi siano garantite, sono socialmente più sensibili coloro che vorrebbero continuare con il doppione della complementare AVS piuttosto che coloro che intendono investire anche solo una parte di quei soldi a favore di una manifestazione che può riunire in gioiosa festa cittadini ed ospiti, giovani ed anziani, per far passare loro una gradevole serata come ad allacciare nuove amicizie. Con tutte le ingiurie ed i contrasti che abbiamo nel mondo non è forse questa una iniziativa sociale da sostenere? Altro che smantellamento dello stato sociale. Che poi il tutto debba essere a livello finanziario ed organizzativo affrontato in futuro in altro modo l'ho già detto, per questa volta sostengo ancora i lodevoli iniziativaisti anche se per il futuro essi stessi dovranno preparare il terreno per poter operare su altre basi – come detto – perché continuare sulla base dell'anno scorso o di quest'anno non avrebbe più il mio sostegno."

Il signor **Marco Büchler** osserva che:

"Ho letto il rapporto della Commissione della gestione riguardante questo sussidio in favore dell'EIL per la manifestazione "Luci e Ombre 2001" e devo dire che, per le medesime ragioni esposte dai nostri colleghi commissari, provo qualche difficoltà ad accettare il MM. La Commissione comunque e nonostante approva, come spesso ha fatto in questi anni, e come ho fatto anch'io, condividendo a denti stretti i loro mugugni. Farò un torto a chi con entusiasmo,

spirito d'iniziativa e anche un po' di follia – e sappiamo di quanto ne abbisogni la nostra città – ha organizzato una manifestazione di cui non si può negare il successo. C'ero anch'io l'anno scorso a guardare i fuochi d'artificio e il successo della manifestazione è stato innegabile. Il Municipio ha operato nell'ultimo paio d'anni una serie di “contrazioni” (diciamo così) di sussidi, spesso ad operazioni che di successo non ne avevano tanto, ma forse proprio per questo abbisognavano del colpo di mano della comunità, anche perché i propositi e i risultati erano comunque di buona qualità ed avevano riscontro anche al di fuori della città. Ora, l'anno scorso, tra i commenti di meraviglia sui fuochi d'artificio ho sentito anche gente che si lamentava della lunghezza eccessiva dello spettacolo. Non tocca forse a me dare giudizi tecnici o anche di gusto, e in questa sala ci sarà chi saprà difendere l'organizzazione, ma quello che fa specie è la mancanza di controllo da parte dei Comuni su una manifestazione comunque finanziata in gran parte da loro”.

Deve muovere delle critiche anche per quanto riguarda l'odierna proposta del collega Vetterli per lo stanziamento di un'unica somma per l'elargizione dei sussidi da gestire direttamente dal Municipio. Gli sembra una proposta problematica anche alla luce dei limiti introdotti dalla nuova legge sugli acquisti pubblici che rischiano di essere superati.

Il signor **Mauro Cavalli** interviene facendo presente che:

“E' con un sentimento assai confuso che mi appresto ad intervenire su questo MM: da una parte ci sono l'estrema gioia e lo stupore bambinesco nell'ammirare i fuochi artificiali; dall'altra una critica severa per questo tipo di manifestazioni che tanto spaventano e nuocciono alla salute degli animali. Sono inoltre assai imbarazzato di “infastidire” con questo mio intervento il collega Perazzi, tra gli organizzatori dello spettacolo pirotecnico. Ho quindi cercato una soluzione che dia alla mia coscienza di amico degli animali un po' di pace... Un animale che soffre comporta sempre un certo malessere anche al suo padrone. Per esperienza vi confermo che i fuochi artificiali sono un fattore di grande stress per i cani (senza l'aggiunta di altri commenti vi mostro questo manifesto della PSA). Vi espongo quindi il seguente emendamento che ha lo scopo preciso di dimostrare da parte del CC un po' di sensibilità, assai latitante purtroppo all'interno del mio gruppo, anche nei confronti di animali e in senso poi più esteso ad ambiente e natura. La città trattiene dal suo finanziamento fr. 40'000.- un importo simbolico pari al 1% dei finanziamenti totali che sarà devoluto in parti uguali alla locale PA e/o all'Ufficio caccia e pesca e/o al WWF e/o ad altre associazioni affini. La cifra esatta del finanziamento sarà quindi versata alla presentazione dei consuntivi della festa.”

Il signor **Roberto Bottani** osserva che:

“Sono sostanzialmente d'accordo con il MM “Luci e Ombre” perché ritengo che questa manifestazione serve ad animare il turismo nella nostra regione e offre un momento di svago e di divertimento anche alla popolazione locale. Sono tuttavia del parere che in futuro questi tipi di finanziamenti dovrebbero essere lasciati alle Associazioni che si occupano di turismo e che da esso traggono vantaggi finanziari. (Ente turistico, alberghi, ristoranti e bar, grandi magazzini, banche, ecc.). Ripeto, non mi oppongo allo stanziamento di questo sussidio di fr. 40'000.-. Ritengo però che il Muralto avrebbe dovuto dare qualche cosa in più perché la stragrande maggioranza degli alberghi che sono avvantaggiati da questa manifestazione si trovano sul lungolago di Muralto mentre sul territorio di Locarno vi sono solo 2 alberghi e un paio di ristoranti e bar quindi a trarne maggior vantaggio è Muralto e non Locarno. Per il futuro vedrei volentieri una diversa distribuzione di contributi in favore del turismo. Ad esempio per una maggior protezione della riva del lago in caso di buzze. Vi segnalo che proprio oggi, assieme al collega Silvano Bergonzoli abbiamo inoltrato una mozione in tal senso. Mi sono permesso di segnalare questa mozione perché la stessa va nella stessa direzione del MM, valorizzare il lago e renderlo più attrattivo! Invito quindi i colleghi ad accettare la proposta e il Municipio a studiare per il futuro altre forme e investire non solo in manifestazioni ma per tutto ciò che favorisce il turismo in città.”

A nome del Municipio risponde la signora **Renza De Dea**, riconfermando preliminarmente quanto ebbe a dire in sede di commissione della gestione, precisando pure che comprende alcune perplessità che sono state formulate questa sera. Ricorda che negli scorsi mesi è stato iniziato un nuovo tipo di discorso con l'Ente turistico Lago Maggiore in merito all'offerta delle manifestazioni turistiche da proporre e da subsidiare. Si preferisce quindi fare un discorso di qualità, evitando di disperdere i mezzi finanziari e concentrandosi su ciò che crea veramente un indotto economico sulla Città e sulla Regione e quindi con ripercussioni positive anche sulle finanze comunali. Si è quindi optato per proporre una sola grande manifestazione, riproponendo quella che già nel 2000 aveva riscontrato il maggior successo e pensando di renderla addirittura ricorrente affinché costituisca un momento di richiamo e di afflusso turistico. Si tratta, a suo modo di vedere, di una strategia pagante così come si può constatare nel caso della manifestazione di Ascona appena conclusa. Occorre quindi operare in modo che la manifestazione funga da grande richiamo. Il Municipio, da parte sua, è inoltre consapevole che il sostegno dovrebbe pervenire anche da chi beneficia in grande misura all'indotto provocato dalla manifestazione ma purtroppo una parte dei commercianti non è ancora pronta a recepire questo messaggio. Circa l'odierna proposta il Municipio ha fatto fiducia all'Ente turistico anche per quanto riguarda la proposta della chiave di riparto, non condividendo comunque il fatto che altri enti abbiano ridotto o addirittura soppresso il loro sostegno. Personalmente auspica che la fondazione turismo possa subentrare all'ente pubblico nel finanziamento delle manifestazioni e ritiene che questo tipo di proposte rientri nel concetto di manifestazioni sussidiabili e da sostenere. Invita quindi il consiglio comunale a votare il credito.

Il signor **Perazzi**, nella sua qualità di presidente dell'Ente Manifestazioni non prende la parola e si limita a comunicare che il Municipio di Losone ha deciso di accordare alla manifestazione un congruo contributo.

Non essendoci altri interventi il **signor Presidente** mette in votazione l'emendamento proposto dal signor Mauro Cavalli, rilevando che lo stesso assume carattere sostanziale a norma dell'art. 38 cpv. 2 LOC e che in caso di accoglimento l'oggetto è rinviato al Municipio affinché licenzi un apposito messaggio in merito nel termine di sei mesi.

Il signor **Mauro Cavalli** comunica di non voler rallentare l'iter relativo alla concessione di questo credito a meno che gli organizzatori non prevedano un intervento nel senso della sua proposta. In tale eventualità ritirerebbe la sua proposta di emendamento.

Il signor **Gian Franco Perazzi**, prendendo la parola, comunica il suo impegno di sottoporre la proposta del signor Mauro Cavalli al comitato direttivo dell'Ente affinché venga stanziato un obolo a favore delle citate associazioni.

Il signor **Mauro Cavalli**, alla luce delle affermazioni del collega Perazzi, ritira il suo emendamento.

Con l'entrata in sala del consigliere ***Pietro Matasci***, i presenti sono ora 30.

Non essendoci altri interventi il **signor Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte nel seguente modo:

1. è stanziato un contributo di Fr 40'000.- quale quota parte della città a sostegno della manifestazione "Luci e Ombre 2001" prevista il 13-14 luglio 2001;
2. il contributo sarà iscritto nella gestione corrente al conto no. 050.365.18 "Contributi per manifestazioni cittadine";

3. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla cresciuta in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.
con 27 voti favorevoli, 1 voti contrario e 2 voti astenuti alla presenza di 30 consiglieri comunali

NUOVI VEICOLI UFFICIO TECNICO COMUNALE

Con M.M. No. 35 del 13 aprile 2001 è chiesto un credito complessivo di Fr 107'000.— per l'acquisto di alcuni veicoli destinati ai servizi dell'ufficio tecnico comunale.

La Commissione della gestione, con rapporto del 25 giugno 2001, aderisce alle richieste municipali.

Interviene il signor **Roberto Bottani** annunciando la sua adesione al messaggio municipale e precisando che, a suo avviso, la Città dovrebbe disporre di un parco veicoli organizzato come in altre città, in modo da permettere una ristrutturazione e una razionalizzazione nei lavori di manutenzione.

A nome del Municipio risponde il signor **Renato Ferrari** facendo in primo luogo riferimento a quanto già affermato in sede di commissione della gestione e cioè che la città deve poter avere un parco veicoli più controllato con una migliore logistica rispetto alla situazione attuale in modo da avere una cura migliore dei veicoli, gestendo anche in modo più mirato le informazioni sul loro stato. A suo avviso inoltre la problematica della sostituzione dei veicoli dovrebbe essere inserita in un discorso a più ampio respiro e quindi nell'ambito di un credito quadro valevole per tutti i settori del Comune così da poter intervenire in modo mirato.

Non essendoci altri interventi il **signor Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte nel seguente modo:

1. è stanziato un credito complessivo di fr. 107'000.-- per l'acquisto di alcuni veicoli destinati ai servizi dell'Ufficio tecnico comunale;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 506.10 "acquisto veicoli";
3. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.
con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 30 consiglieri comunali.

REGOLAMENTO RACCOLTA RIFIUTI

Con messaggio municipale no. 38 del 7 maggio 2001, è proposta la modifica dell'art. 16 del regolamento comunale per il servizio di raccolta e di eliminazione dei rifiuti del 17 giugno 1991.

La Commissione della gestione, con rapporto del 25 giugno 2001, aderisce alla richiesta municipale.

Interviene il signor **Antonio Fiscalini** per formulare alcune brevi considerazioni legate al regolamento che disciplina la materia. Ricorda che il messaggio pone rimedio a una normativa che appare carente dal profilo giuridico in merito all'ammontare minimo della tassa per cui si propone una forchetta. Ricorda il principio della legge sulla protezione dell'ambiente "Chi inquina paga"; dal lato pratico tuttavia la situazione non è proprio così né per i cittadini né per le industrie dove tra l'enunciazione di principio e l'attuazione pratica corre il classico mare. Fa presente l'elencazione prevista dalla norma per le attività produttive, esortando il Municipio a volersi maggiormente chinare sull'elencazione delle diverse attività per creare una forchetta meglio adatta ai diversi casi concreti che corrisponda al principio base e a quelli già introdotti per le economie domestiche. Invita a un'elencazione di più facile lettura e a un tariffario più equo.

Il signor Gianbeato Vetterli puntualizza la situazione in materia dei rifiuti ricordando che il Municipio si dovrà chinare sulla problematica non solo in base ai fattori enunciati dal collega Fiscalini ma anche per i problemi dei costi che aumenteranno assai il prossimo anno. Per il Locarnese si arriverà ad un importo molto vicino ai Fr 400.—alla tonnellata rispetto ai Fr 230.—alla tonnellata attuali. Ci sarà un aumento esponenziale che potrebbe essere assorbito in parte dal Consorzio stesso mettendo in gioco le riserve accumulate per la costruzione dell'impianto poi decaduto, di Riazzino. Ciò però avrà una durata limitata al 2002. L'unica possibilità per ridurre i costi è quella di intervenire sulla gestione del Consorzio ma soprattutto verso una migliore educazione dei cittadini in merito alla gestione e all'eliminazione dei loro rifiuti. Occorre quindi intervenire e controllare attraverso un'azione educativa verso la cittadinanza. Per la tassa sul sacco si sa cosa ha deciso il Gran Consiglio e quali passi dovrà intraprendere il Municipio per accelerare una soluzione che dovrà essere di carattere regionale, facendo presente che i costi potrebbero corrispondere a circa tre punti di moltiplicatore.

Il signor **Silvano Bergonzoli** interviene per dare le ultime informazioni sulla base di quanto è stato deciso in seno alla Commissione del Gran Consiglio. La stessa ha deciso di ritornare tutto il pacchetto al Consiglio di Stato affinché elabori una nuova proposta che possa essere accettata e che non comporti il lancio di un referendum. Si vuole inoltre presentare una proposta a carattere differenziato per non penalizzare eccessivamente i comuni discosti.

A nome del Municipio risponde il signor **Renato Ferrari** riconoscendo che il problema dei rifiuti è diventato caldissimo soprattutto in relazione ai costi che preoccupano sempre più. Ricorda le proposte elaborate nel lontano 1993 che non vennero accolte e i passi intrapresi da Locarno per avviare un discorso a livello regionale che non ha trovato favorevole accoglienza. Le considerazioni formulate da Antonio Fiscalini reggono anche se occorre precisare che molti utenti pagano in base alla mole dei rifiuti prodotti. Sui costi prevede un aumento tra i Fr 700 e 900'000.--, cosa che rappresenta un importo cospicuo. Il Municipio è attualmente attendista per una proposta concreta da parte del Consiglio di Stato.

Il **signor Sindaco** interviene sull'argomento evidenziando il fatto che si tratta di una tematica che non si riesce a digerire a livello cantonale. Al riguardo ci sono stati diversi incontri sia in seno al CISL, sia con il Consorzio che con la Commissione della gestione e ci si rende conto della complessità. A questo riguardo si permette di formulare un caldo invito alla stampa presente in sala affinché possa fare un'adeguata opera di formazione alla cittadinanza e alla popolazione. Per motivi di tempo non si diffonde su quanto successo negli ultimi quindici anni. A livello di CISL Muralto, Brione e Orselina sembrano propendere per introdurre la tassa sul sacco, mentre che Ascona e Losone attendono una decisione da parte di Locarno.

Ricorda quanto non si fece nel 1994 quando Locarno rimase sola con le sue proposte, mentre che la problematica per l'introduzione della tassa sul sacco l'ha proposta Locarno e non Minusio. Con l'accettazione del messaggio municipale si fa comunque un passo in avanti. Il Municipio sperava per un imminente sblocco della situazione cosa che, alla luce delle informazioni fornite dal signor Bergonzoli, non è il caso. Conclude facendo presente di rallegrarsi per la rinuncia di Giubiasco a prelevare tasse sul transito dei rifiuti apportati, rinuncia susseguente alla richiesta di Locarno quando si è fatto presente i lunghi anni che Locarno ha ospitato una soluzione sul suo territorio senza chiedere nulla a nessuno. Personalmente auspica tempi brevi anche da parte del Gran Consiglio per attuare una soluzione concreta.

Il signor **Antonio Fiscalini** chiede spiegazioni su cosa vuole fare Locarno cioè se vuole attendere il Cantone oppure se proseguire in modo indipendente.

Il **signor Sindaco** precisa che tutti i comuni vanno in questa direzione ed è quindi gioco forza anche per Locarno adeguarvisi anche perché restando fermi al palo aggraverebbe ulteriormente l'attuale situazione dove utenti fuori comune depositano ingenti quantitativi di rifiuti nei nostri centri di raccolta. Alla luce del mutamento della situazione il Municipio ne tirerà le adeguate conseguenze.

Non essendoci altri interventi il **signor Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte nel seguente modo:

1. è approvata la modifica dell'art. 16 cpv. 2 cfr. 1 del Regolamento comunale per il servizio di raccolta e di eliminazione dei rifiuti nel senso che la tassa minima è compresa tra un importo di fr. 190.- e di fr. 300.- stabilito annualmente dal Municipio.
con 30 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessuna astensione, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

TRAFFICO CICLABILE ALL'INTERNO DELLA CITTA'

E' in discussione la mozione 24 marzo 2000 del signor Marco Büchler concernente il traffico ciclabile all'interno della Città.

La Commissione del piano regolatore, con rapporto del 15 gennaio 2001, propone l'accettazione della mozione.

Il Municipio, con osservazioni del 6 aprile 2001 propone l'approvazione unicamente del punto 1 relativo allo schema dei percorsi ciclabili.

Il mozionante, signor **Marco Büchler**, interviene nuovamente sull'oggetto facendo presente che: "Desidero intervenire brevemente per precisare alcuni aspetti della mozione da me presentata, anche se credo che la documentazione in vostro possesso ne chiarisca bene il senso. Vorrei soprattutto ribadire che la mozione si rivolge al traffico interno alla città, per trasferimenti relativi a percorsi individuali – ovvero quei momenti quotidiani che tutti facciamo e che ci portano di qua e di là (esempi) all'interno del nostro Comune. La mozione non intende invece trattare gli itinerari turistici, per i quali sono già in vigore delle azioni promozionali a livello cantonale. Ricorso a questo proposito che a volte i due tipi di percorso sono addirittura in conflitto tra loro e che la pista ciclabile in sito proprio non sempre è idonea al traffico urbano. Anzi, al contrario, piste ciclabili "chiuse" vengono disertate intenzionalmente da chi si muove all'interno della città proprio perché capita che non permettano di deviare dai lunghi tragitti proposti, e tagliano fuori la casa dello zio che si trova dirimpetto. Lo scopo della mozione non è quindi quello di creare delle ciclopiste o degli itinerari ciclabili, ma di agevolare il flusso dei percorsi interni. Questi percorsi ovviamente variano da utente a utente e si riferiscono normalmente ad una destinazione (o a diverse destinazioni in un percorso circolare) che hanno come partenza il proprio domicilio (casa, albergo, campeggio) o il proprio luogo di lavoro. Un flusso ciclabile garantito e consolidato all'interno della rete stradale urbana è uno dei migliori mezzi per favorire l'uso della bicicletta in alternativa all'automobile. Gli investimenti per la costruzione, il rifacimento e la manutenzione delle strade incide in misura sensibile sul bilancio del comune. Una gestione lungimirante di questi interventi deve prevedere anche la realizzazione di piccole opere viarie per proteggere i ciclisti. Con la mozione si chiede pertanto di attuare uno schema che individui dei percorsi ciclabili e che porti a medio termine alla creazione di una rete viaria adatta anche alla circolazione sicura in bicicletta. La promozione dell'uso della bicicletta può così diventare programmatica e parte delle intenzioni urbanistiche del Comune. Questo schema, come ha giustamente suggerito il lodevole Municipio, va inserito nel PR, e più precisamente nel Piano viario attualmente in fase di elaborazione. Sta al Municipio stimolare gli operatori affinché integrino lo schema all'interno del Piano in modo che

risulti efficace per i tecnici preposti poi alla sua attuazione. Il freno maggiore all'uso della bicicletta, ad esempio, sono le discontinuità di percorso che si verificano lungo i tragitti prefigurati dai cittadini che devono muoversi in città. Il progetto dovrebbe quindi procedere da un'analisi che individui le discontinuità presenti nella trama viaria comunale. Un altro esempio: i sensi di circolazione realizzati negli ultimi decenni nelle nostre città sono stati concepiti in funzione delle automobili. La flessibilità della bicicletta si scontra ovviamente con queste impostazioni del traffico. Si chiede così di osservare l'evoluzione del codice stradale, che pian piano sta integrando queste riflessioni, e di guardare ad esempi di altre città per permettere ai ciclisti percorsi più brevi in tutta sicurezza, percorsi che molto spesso vengono comunque effettuati, in parte nell'illegalità. Un esempio lampante di queste affermazioni è l'attraversamento del corridoio di traffico costituito da Via Luini e Via Orelli. In questo senso, capisco e condivido l'opinione del Municipio che prima si deve progettare e poi realizzare, ma con questo appunto nella mia mozione volevo solo indicare proprio ad una delle più abituali di queste piccole illegalità. E non sarà l'attesa di un progetto futuro che le potrà interrompere. Per terminare, al di là delle specifiche desiderate di chi chiede di circolare in modo rapido e sicuro in città, vorrei ricordare come l'uso della bicicletta quale mezzo di trasporto è da considerare positiva anche per il suo apporto ecologico – in quanto alternativa ai veicoli privati – e come misura di promozione della salute. E, in questo caso, penso all'azione patrocinata dal Dipartimento delle opere sociali che intende diffondere nella popolazione l'idea di sfruttare i trasferimenti quotidiani in bicicletta o a piedi, invece dei mezzi a motore, come occasione di movimento a buon mercato e spesso senza dispendio di tempo oltre a quello usato normalmente per spostarsi in auto. Una mezz'oretta di moto al giorno per toglierci il medico di turno, e senza nemmeno accorgersi. E la città pilota di questa azione è proprio Locarno.”

Il signor **Gian Franco Perazzi** chiede che la problematica non venga rinviata nel tempo e suggerisce di dare celere attuazione all'inserimento di piste ciclabili nei due sensi di Via Balestra a e Via della Posta, come pure su Via Luini e Via Orelli.

Il **signor Presidente** comunica che le richieste del mozionante, alla luce dei divergenti preavvisi della commissione e del Municipio, verranno posti in votazione separatamente.

A nome del Municipio risponde il **signor Sindaco** facendo presente che la proposta del signor Gian Franco Perazzi va nella direzione che il Municipio intende affrontare rivedendo la situazione viaria locale e ricordando che non si tratta di tracciare delle righe sulle strade quanto piuttosto di poter ponderare bene le cose anche perché la realizzazione concreta è legata a dei costi importanti.

Il signor **Marco Büchler** prendere atto della proposta del collega Perazzi, facendo presente che già ora Via Luini appare idonea a ricevere delle ciclopiste alla condizione che il traffico veicolare privato non abbia ad aumentare.

Non essendoci altri interventi il **signor Presidente** mette in votazione i singoli punti della mozione con il seguente esito:

Il punto 1 della mozione 24 marzo 2000 è approvato con 28 voti favorevoli, nessun contrario e un astenuto, alla presenza di 29 consiglieri comunali.

Il punto 2 è approvato con 21 voti favorevoli, nessun contrario e 8 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali.

ORTI PUBBLICI

E' in discussione la mozione 21 febbraio 2000 del signor Mauro Belgeri concernente gli orti pubblici per la cittadinanza. La proposta è preavvisata negativamente dalla Commissione del piano

regolatore con rapporto del 5 dicembre 2001 come pure dal Municipio con rapporto del 6 aprile 2001.

Il mozionante, signor **Mauro Belgeri**, comunica che una soluzione può essere trovata nell'ambito della gestione del Parco Robinson, utilizzando una parte dei sedimi di proprietà del Cantone. Si rimette pertanto alla decisione del Consiglio comunale. Ricorda comunque che nel Cantone Ticino, nel contesto urbano, queste strutture appaiono estranee alle nostre abitudini e ricorda l'esperimento attuato dalla SES per i suoi dipendenti nel corso degli anni '80 che non ebbe un particolare seguito. Si era comunque fatto latore di diverse persone che abitano in appartamenti e che sentivano l'esigenza di poter disporre di un piccolo orto da curare.

Il signor **Mauro Cavalli** conferma la situazione negativa esaminata dalla commissione anche alla luce di dati concreti che mancavano e della cattiva esperienza effettuata dalla SAP. Nel contempo non è poi così certo che in zona boschiva si possano inserire degli orti.

Non essendoci altri interventi la mozione, messa ai voti, è respinta con 4 voti favorevoli, 24 voti contrari e 2 voti astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

RIQUALIFICA ZONA EX-GAS E MACELLO

Con mozione 21 febbraio 2000 il signor **Mauro Belgeri** propone una riqualifica della zona ex-gas e macello nell'ambito di una procedura di concorso di idee internazionale. La proposta è preavvisata negativamente dalla commissione del piano regolatore con rapporto 20 novembre 2000 e dal Municipio con rapporto del 6 aprile 2001.

Il signor **Mauro Belgeri** prende la parola reputando un peccato che non si intenda procedere ad una pianificazione globale di questo comparto. Ricorda l'anarchia totale istaurata in zona in seguito alla concessione dei diritti di superficie per l'installazione di alcuni capannoni artigianali e industriali che condizioneranno l'assetto della zona ancora per diversi anni. Riteneva in secondo luogo che un concetto di pianificazione più globale poteva estendersi al di là delle aree in questione coinvolgendo anche ad esempio l'adiacente area occupata dalla Schindler, ecc. mentre che con l'attuazione della nuova pianificazione si è optato per una consistente densificazione degli indici nel quartiere Rusca che permette l'edificazione di edifici che si sviluppano in altezza, cosa che comporterà la scomparsa di diversi ulteriori oggetti pregevoli del Quartiere. Si trattava di scampoli particolari che ci riempivano di gioia e che ora scompaiono gradualmente per colpa nostra quando, al contrario, si poteva vincere una battaglia, prevedendo quantitativi edificatori consistenti nel quartiere nuovo.

In questo quadrilatero poteva crescere la Città del futuro e si chiede cosa si possa lasciare di buono ai nostri discendenti, esprimendo nel contempo un senso di grande rincrescimento.

Il signor **Marco Böhler** interviene osservando che:

“Il signor Belgeri, con forte slancio idealistico, ha proposto il bando di un concorso internazionale di idee per la zona ex gas e macello. Ed è un'idea senz'altro notevole se non fosse che nel bando di concorso dobbiamo anche mettere i contenuti, affinché urbanisti ed architetti possano svolgere il loro tema. E i contenuti non li abbiamo. O forse li avremmo, ma non dobbiamo né i soldi né i promotori. Ci ritroveremo quindi con dei progetti poco utilizzabili, vuoi perché i concorsi senza basi concrete portano spesso a progetti visionari – il che, in sé, non sarebbe poi nemmeno un risultato disprezzabile, ma che ci costerebbe comunque almeno un centinaio di biglietti da mille franchi – vuoi perché al momento di costruire veramente qualcosa sull'area del macello il programma edilizio sarebbe certamente diverso da quello del concorso. In questa fase sarebbe auspicabile piuttosto, soprattutto ora che l'approvazione del PR settore 4 è stata rilasciata dal Consiglio di Stato, una politica di promozione dell'area verso enti pubblici e/o promotori privati, nell'ambito di un “marketing urbano” come è stato il caso, ad esempio, per la Zona industriale del

Piano di Magadino. In questo senso non è certo da escludere, in una fase avanzata e di concerto tra le parti, la proposta di un concorso di architettura o l'elaborazione di un Piano particolareggiato, qualora vi fossero grosse pressioni edilizie sui sedimi. Vi è anche la possibilità di interessare una scuola di architettura come l'Accademia di Mendrisio o la Supsi affinché propongano ai loro studenti questo comparto come terreno per gli esercizi di semestre e avere così dei documenti su cui iniziare a discutere. Non bisogna dimenticare, come d'altra parte rileva anche il Municipio, il Piano di quartiere obbligatorio che vincola i terreni e che il Consiglio di Stato non solo ha approvato, ma anche gradito. Ricordiamo che il Piano di quartiere richiede ai promotori di elaborare un progetto edilizio solido anche nelle sue caratteristiche prettamente urbanistiche e ambientali e che sottostà alla medesima procedura della domanda di costruzione. Purtroppo, in Ticino, la pratica del Piano di quartiere non è ancora consolidata e non sono quindi ancora istituzionalizzati i margini di manovra amministrativa che il Comune può avere per migliorare un Piano di quartiere che non presenti sufficienti qualità urbanistiche. La tendenza attuale va comunque nella direzione di una procedura partecipativa, in cui il Comune si fa autore di un coinvolgimento di tutti gli attori interessati, affinché il risultato urbanistico sia il più valido possibile. Ricordiamo inoltre che, al di là del discorso procedurale, i terreni inclusi in questa zona sono in gran parte in mano all'ente pubblico. La Commissione ritiene che effettivamente l'area in questione abbia un ruolo determinante nell'urbanistica di questa zona della Città, in particolare in quanto elemento di raccordo tra il Quartiere Rusca e la zona di notevole qualità ambientale che va dallo Stadio del Lido alla foce della Maggia. I propositi di fondo del mozionante sono quindi pertinenti. Purtroppo, la proposta ci sembra decisamente prematura e l'inserimento di una norma che preveda l'obbligatorietà del concorso, ammesso e non concesso che sia possibile dal punto di vista legale, sembra al momento eccessiva. Si chiede comunque al Municipio di far proprie le considerazioni contenute in questo rapporto affinché, al momento venuto, la zona dell'Isolino possa diventare una tessera importante e qualificante della politica urbana del nostro Comune.”

A nome del Municipio risponde il **signor Sindaco** facendo presente che vale la pena di prestare tutta l'attenzione necessaria ai temi sollevati dalla mozione, tenendo conto di una recente approvazione del Settore 4. Sul comparto, evidentemente si giocherà tutto il nostro futuro anche perché il settore del Bosco Isolino presenta elementi notevoli a favore della qualità di vita dell'intero quartiere che vi si affaccia. Il Municipio si è espresso negativamente sull'oggetto perché un concorso va troppo lontano mentre che la salvaguardia del settore può essere ottenuta grazie al piano di quartiere espressamente previsto. Condivide le conclusioni del signor Marco Büchler nel senso che si abbia a poter disporre di promotori e dei necessari mezzi finanziari per poter realizzare ma che nel contempo si abbiano anche idee chiare per sapere in quale direzione si debba andare. Il mozionante ha ragione quando dice che si deve recuperare ciò che è andato perso in passato e ricorda le potenzialità che ci potrebbero essere nel quartiere dei Monti per un recupero della qualità di vita così come è stato fatto anche nella zona bassa di Ascona. Personalmente vede favorevolmente l'inserimento di verde per valorizzare il quartiere.

Il signor **Mauro Belgeri** contesta il paragone tra Locarno e Ascona fatto dal signor sindaco perché Ascona dispone di una zona di tre piani mentre a Locarno si è voluto inserire, contro ogni logica, una zona di otto piani.

Non essendoci altri interventi la mozione, messa ai voti, è respinta con 3 voti favorevoli, 21 voti contrari e 6 voti astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

MOZIONI E INTERPELLANZE

I signori **Roberto Bottani e Silvano Bergonzoli** presentano la seguente mozione:

“Ogni qualvolta si verifica una buzza, le spiagge del lido e del bagno pubblico vengono riempite di legna che rimangono così impraticabili per diversi giorni (*vedi foto 1*). A detta degli esperti di

meteorologia nei prossimi anni le buzze saranno sempre più frequenti. A causa dell'ultima buzza, il lido e il bagno pubblico sono rimasti impraticabili per diversi giorni con pesanti conseguenze per le casse comunali. Da qui la necessità di correre ai ripari. Per liberare le spiagge dal legname dopo una buzza occorrono diversi giorni, e i costi di questa operazione non sono inezie (*si parla di 45/50 mila fr. per ogni buzza*), senza calcolare il mancato guadagno per minori entrate. Noi siamo del parere che con una modica spesa si possa ovviare a questa situazione, pensiamo che sarebbe sufficiente mettere in acqua una barriera galleggiante (*vedi es. foto 2 e schizzo*) del tipo di quelle usate dai pompieri per contenere la fuoriuscita di carburanti oppure come quelle che usano sulle spiagge dell'Adriatico per impedire alla mucillagine di raggiungere le spiagge. In tal senso abbiamo chiesto un'offerta ad una ditta specializzata dalla quale risulta che per la copertura di 500 ml il costo dovrebbe aggirarsi sui 70/80 mila franchi. Questa barriera fermerebbe il legname lasciando intatta la spiaggia. Il materiale, in seguito, spinto dal vento e dalle correnti si allontanerà verso sud oppure potrebbe essere sgomberato dal battello che viene usato per la pulizia del lago. In questo modo la spiaggia rimarrebbe sempre agibile. Questa protezione può essere una struttura mobile da mettere e togliere in caso di necessità oppure fissa rimpiazzando le piccole boe che oggi delimitano lo spazio per il bagno. La si potrebbe piazzare per riparare la spiaggia del lido, ma anche quella del bagno pubblico. Fatta questa premessa, per i poteri concessi dalla LOC e dal Regolamento comunale presentiamo questa mozione affinché il Municipio provveda in tempi brevi a risolvere il problema in oggetto e a presentare un Messaggio in tal senso.”

Su proposta del **signor Presidente** la mozione è demandata, per esame e preavviso, alla commissione della gestione.

Il signor **Giovanni Roggero e confirmatari** presentano la seguente interpellanza:

“Da diverso tempo gli abitanti della frazione di Brè vivono una situazione ingrata ed ingiusta a causa dei lavori della CIT SA. I disagi risalgono all'ottobre del 1998, periodo in cui iniziarono i trasporti su strada dei veicoli pesanti. Sono stati autorizzati dal lodevole Municipio di Locarno la bellezza di 30 viaggi con carichi da 18 tonnellate, 4 da 26 tonnellate e 15 con le betonerie! pazzesco! Impossibile per la disastrosa e precaria strada di Brè sopportare un simile peso ed un uso sconsiderato. Basti pensare che per 50 anni il limite tollerabile è stato di 5,5 tonnellate. Lascio a voi effettuare alcuni calcolini. Tante promesse sono state fatte ma.....tra il dire e il fare c'è di mezzo quel famoso mare. Infatti una lettera del 25 ottobre ai confinanti ed interessati assicurava che l'andirivieni dei veicoli pesanti sarebbe cessato entro maggio-giugno 1999. Ma non è stato proprio così, lo stesso terminava 3 mesi più tardi, naturalmente ancora con tutti i disagi precedentemente sollevati. Anche il nostro lodevole Municipio, esattamente il 4 dicembre 1998, prese alcune posizioni in merito. Infatti al punto 4 (condizioni) di un suo scritto si poteva leggere che lo stato della strada era oggetto di una perizia a futura memoria. Specificava inoltre che eventuali riparazioni di danni, sarebbero stati a carico della CIT SA. Al punto 5 (criteri) della stessa lettera si poteva inoltre ravvisare in grassetto una frase significativa, cioè che la percorrenza era vietata agli autocarri a 3 o a 4 assi, poiché avrebbero danneggiato la strada, specialmente in curva. Come potete constatare le “proibizioni” non sono state rispettate e di conseguenza ci troviamo con una strada in uno stato deleterio, dalla curva dello scoglio alla curva del sabbione (sono 2,5 km). E' superfluo aggiungere che tutto questo, gli utenti della strada, l'avevano puntualmente segnalato con una missiva datata 5 luglio 1999. Mi preme segnalare inoltre anche due incidenti avvenuti in questo periodo. Tutti e due con la bicicletta. I malcapitati hanno dovuto essere trasportati all'ospedale con la Rega.

Si chiede pertanto al lodevole Municipio:

- 1) la perizia a futura memoria è stata valutata per poter procedere celermente ai lavori di ripristino della strada?
- 2) il conseguente indennizzo dei danni effettuati sulla strada da parte della CIT SA durante tale periodo è già stato quantificato?;

- 3) il Comune di Avegno, a mio avviso dovrebbe entrare in gioco per quanto riguarda la partecipazione ai costi di riparazione, avendo iniziato i lavori della strada che da Miranda porta a Monteggia nel corso dell'anno 1999. Il Municipio ha preso contatto con suddetto Comune?
- 4) quanto tempo deve passare prima che la strada venga ripristinata?
- 5) che assicurazioni si possono dare ai due esercenti presenti con il loro locale a Brè;
- 6) Turismo: parola della quale si abusa! Secondo voi con quale biglietto da visita ci presentiamo ai turisti; per quanto riguarda la zona, beninteso, infatti occorre stendere un velo pietoso anche sui sentieri.
- 7) si intende ancora ripristinare il limite di carico della strada a 5,5 tonnellate? In caso di risposta affermativa, significherebbe che gli abitanti dovrebbero chiedere permessi speciali, per il rifornimento di olio o quant'altro.”

A nome del Municipio risponde il signor **Renato Ferrari** facendo presente che a talune domande si è già posto rimedio e si sono già date delle risposte. Ricorda che durante il mese di maggio si sono avuti dei contatti con le parti interessate. In questa occasione abbiamo quantificato il danno in Fr 196'000.--, mentre la controparte era disposta a riconoscere un risarcimento di Fr 41'000.--. Dopo trattative ci si è accordati su un importo di Fr 170'000.— di cui Fr 140'000.— a carico della CIT e Fr 30'000.— a carico del Patriziato di Aurigeno. Nei rapporti tra Comune e CIT si sono inoltre parzialmente compensati altri crediti. Per quanto riguarda la strada certe opere di sistemazione interverranno già durante l'estate mentre il grosso dei lavori verrà eseguito dopo il 29 ottobre, per una durata di 3-4 settimane nella tratta da metà salita fino all'albergo. In una seconda fase si procederà dall'albergo fino alla Follia. Per tempo verrà presentato l'apposito messaggio municipale. In ogni caso si augura che la conclusione dei primi lavori avvenga in novembre nonché per un inverno mite anche perché le condizioni meteorologiche sono quelle che incidono maggiormente per danneggiare il manto stradale. Alle opere parteciperanno pure i comuni di Orselina e di Minusio nell'ambito delle quote di partecipazione stabilite all'interno del Consorzio. E' dell'avviso che in ogni caso si dovrà rivedere anche la questione relativa al riparto di spesa.

Il signor Giovanni Roggero si dichiara soddisfatto.

Il signor **Marco Büchler** presenta la seguente interpellanza:

“Nella settimana antecedente l'ultima Pasqua si è proceduto a ridisegnare i campi di posteggio in Piazza Grande. Ho constatato come questa operazione abbia creato una decina di nuovi posteggi sul lato sud della piazza. Se questa scelta ha potuto far felici i nostri turisti, almeno nell'intenzione del Municipio, ci ha anche proposto un Festival fori stagione, quello delle lamiere. Purtroppo chi desidera una piazza libera dalle auto affinché diventi finalmente il luogo rappresentativo della nostra città, si è dovuto ancora una volta accontentare di uno spettacolo caotico, dove il pedone non poteva che recitare il ruolo della comparsa. E' vero: se la nostra piazza principale è aperta al traffico e vi è permesso il posteggio, è difficile limitare quest'ultimo solo alla zona centrale. Ma a poco tempo dall'approvazione da parte del Consiglio comunale di uno studio sul problema dei posteggi in città e con una trattativa in corso per la realizzazione dell'autosilo di Piazza Castello, senza parlare della tolleranza applicata in caso di situazioni particolari, ci è sembrato fuori luogo effettuare una simile operazione.

Alla luce di queste considerazioni, l'interpellante chiede al lodevole Municipio:

- perché non ha ritenuto opportuno attendere il risultato dello studio sui posteggi prima di crearne di nuovi in Piazza Grande;
- se si sono comunque sentiti gli specialisti del traffico incaricati di redigere il citato studio prima di intervenire;

- se i nuovi posteggi creati verranno rimossi al momento dell'apertura dell'autosilo di Piazza Castello senza rientrare nel computo dei posteggi da eliminare previsti dal relativo esame di impatto ambientale.”

A nome del Municipio risponde il signor **Marco Pellegrini** facendo presente che lo studio commissionato dovrà essere lo strumento principe per la pianificazione dei posteggi nella città . Per questo motivo gli esiti dello studio richiedono un tempo adeguato; in seguito si dovranno contattare le parti interessate per una valutazione e presa di posizione e che dopo i correttivi suggeriti, dovranno essere fatti propri dall'autorità. Siccome il problema sollevato dall'interpellante era limitato a pochi posteggi in una zona ben definita non abbiamo ritenuto opportuno né attendere né coinvolgere gli specialisti trattandosi di una questione contingente. Alla seconda domanda risponde in modo negativo. Si è inoltre ritenuto di prendere questa iniziativa alla luce del momento economico che finalmente vede profilarsi all'orizzonte un momento di sereno per la nostra economia che, non scordiamolo, a Locarno, è legata evidentemente con il turismo e il commercio. Sia l'automobilista che il turista, in questi ultimi mesi, hanno dovuto subire a Locarno i disagi di lavori e della pianificazione e un momento di sollievo con la creazione di posteggi provvisori potrà essere un segnale di buona volontà da parte del Municipio. Sulla terza domanda, tenuto conto della fiducia che si nutre verso coloro che stanno studiando il problema, non ritiene di porre la questione che verrà senz'altro integrata nello studio.

Il signor **Marco Büchler** si dichiara non soddisfatto contestando l'impostazione che vorrebbe dare il Municipio e che cioè condurre il traffico direttamente in centro città possa costituire un motivo di promozione turistica. Occorre sapere se si vuole fare della piazza il salotto della Città o il posteggio della città.

Il signor **Silvano Bergonzoli** presenta la seguente interpellanza:

“Questa mattina mi sono accorto che è stata posata una nuova segnaletica in Piazza Muraccio che impedisce la svolta a sinistra per raggiungere Piazza Grande. Oltre che essere poco visibile perché, a mio modo di vedere, piazzata sulla destra anziché al centro e risulta quindi poco visibile per l'automobilista che uscendo da Via Duni è concentrato sulla sinistra arrischia di non vederla. Questo è però un particolare di poca rilevanza e modificabile senza problema. Il fatto però di non poter più svoltare a sinistra per raggiungere Piazza Grande lascia perplessi, non solo il sottoscritto, ma la quasi totalità degli automobilisti. Se poi questa trovata raggiungerà lo scopo prefisso, cioè quello di ridurre il numero di coloro che scendono da Via della Motta sia positivo, oggi come oggi non si può ancora dire. Si può però ipotizzare che per chi deve recarsi in Piazza scendendo da Città Vecchia si vedrà inutilmente allungato il percorso di 1 chilometro e questo fatto certo non aiuta a contenere l'inquinamento. Inoltre saranno penalizzati i commercianti della zona, a cominciare da quelli di Via Rusca nonché quelli di Piazza Muraccio in particolare la cartoleria Mazzoni, Radio TV Steiner, Music Soldini, ecc. ecc. Per quel che concerne la viabilità si potranno vedere gli effetti negativi non solo nelle ore di punta ma in particolare durante i giorni di pioggia, la rotonda sarà intasata e a nulla servirà l'allargamento di Via Orelli che è stato fatto appunto per evitare colonne in uscita dalla rotonda. Il Municipio non si rende conto che al posto di migliorare la situazione la si peggiora, non ci si accorge che la già critica situazione attuale diventerà ancor peggiore. Se poi si pensa di chiudere anche Via delle Monache, anziché cercare di fluidificare il traffico all'interno del nucleo lo si rende ancor più caotico e chi da Piazza Grande deve recarsi a S.Eugenio o alla scuola Commerciale o a Villa Erica dovrà per forza passare da Via Orelli e salire fino alla Croce Bianca a Muralto. Fatta questa premessa, per i poteri concessi dalla LOC e dal Regolamento comunale interpongo codesto lodevole Municipio a sapere:

1. Questa segnaletica è stata posata solo provvisoriamente per un esperimento oppure è destinata a rimanere fissa?
2. Questa strategia è stata un'idea del Municipio oppure imposta dal Cantone?

3. Non pensa il Municipio che questa soluzione provocherà, oltre ad un intasamento della rotonda, anche un forte aumento dell'inquinamento?
4. E' stato fatto uno studio di impatto ambientale causato da questo cambiamento?
5. Prima di prendere questa decisione, il Municipio ha sentito il parere dei commercianti interessati? Se del caso, quali le risultanze?
6. Questa soluzione fa parte della strategia annunciata dal signor sindaco in Consiglio Comunale per migliorare la fluidità del traffico tra la Piazza Grande e il Quartier Nuovo?
7. Non vi sono altre alternative come ad esempio impedire a coloro che arrivano da Via Varenna di continuare diritto o da chi arriva da Via Vallemaggia di svoltare a sinistra in direzione di Piazza S. Francesco?
8. Corrisponde al vero che si vuole chiudere anche Via delle Monache?
9. Non pensa il Municipio che al posto di chiudere Via delle Monache sarebbe più opportuno lasciarla aperta, anzi, permettere anche di svoltare a sinistra per rendere più fluido il traffico all'interno di questa zona senza dover intasare maggiormente la strada di transito verso Via Orelli e Debarcadere?"

A nome del Municipio risponde il signor **Marco Pellegrini** facendo presente che le direttrici che hanno condotto allo studio e alla soluzione per il traffico di Via Rusca e Via Duni sono state essenzialmente tre. Da una parte bisogna tenere in considerazione i legittimi interessi degli abitanti di questa zona di poter godere di una buona qualità di vita. Dall'altra parte però non potevano essere misconosciuti anche gli interessi legittimi degli operatori che svolgono la loro attività vitale in questa zona che, da parte loro, desideravano che l'accesso fosse libero da qualsiasi ostacolo. La stessa direttrice, che ha guidato lo studio, è stata quella di trovare una soluzione che non precludesse soluzioni future allorquando il sistema viario avrà preso la forma definitiva e saranno create alternative valide al transito in Città Vecchia. La soluzione così trovata coniugherà da un lato il desiderio di moderazione del traffico da parte degli abitanti ma non precluderà l'accesso a coloro che veramente usufruiscono di questa strada per le frequentazioni dei servizi e dei negozi siti nella zona. Sulle singole domande rileva che alla prima ha già risposto, che alla seconda l'idea è del Municipio, mentre risponde negativamente alla terza in quanto la rotonda è stata concepita per sopportare tutto il traffico in entrata e in uscita, quindi anche questo traffico è stato considerato. Su questa base può anche dire che non ci sarà un aumento di inquinamento. Alla quarta e alla quinta domanda risponde in modo negativo. Alla settima domanda fa presente che sarà proprio il risultato che si vorrà ottenere non imponendo divieti su Via Varenna e Via Vallemaggia ma contando piuttosto sull'intelligenza dell'automobilista. All'ottava domanda risponde in modo negativo mentre che alla nona prende atto del suggerimento che verrà valutato.

Il signor Silvano Bergonzoli si dichiara soddisfatto.

Il signor **Silvano Bergonzoli** presenta la seguente interpellanza:

“Alcuni anni or sono ha fatto molto scalpore il fallimento del Comune di Leukerbad che tramite la Centrale d'emissione dei Comuni Svizzeri ha coinvolto anche il nostro Comune per la bellezza di 7 milioni di franchi. Ricollegandomi alla mia interpellanza del 14.3.1999, che qui riformulo:

1. *Corrisponde al vero che il Comune ha una partecipazione di 7 Mio/fr. per investimenti del Comune di Leukerbad?*
2. *In caso affermativo:*
 - a) *Quando e chi ha preso questa decisione?*
 - b) *Considerato l'importo, quando è stato sottoposto al Consiglio Comunale questa operazione e in caso contrario per quali motivi non è stata richiesta l'approvazione da parte del legislativo?*
 - c) *Con quale formula ed eventuali fondi è stata approntata questa operazione?*

d) *Vi sono possibilità di recuperare questi fondi oppure sono già stati trasformati in valuta "ciao-ciao"?*

Il signor sindaco, dopo aver spiegato come e perché il Municipio aveva deciso di investire 7 Mio/fr. in quel modo, così rispondeva alle domande:

ad 1) Il Comune di Locarno non ha partecipato ad alcun investimento nel Comune di Leukerbad;
ad 2) *Pertanto non è stata presa nessuna decisione in tal senso e vengono a cadere tutte le successive richieste dell'interpellante al pt. 2.*

Da quel giorno non si è più sentito parlare né di Leukerbad né dei soldi che il Municipio ha investito presso la Centrale d'emissione dei Comuni Svizzeri. Ora, a due anni di distanza, e considerate le precarie condizioni finanziarie in cui si trova il nostro Comune, sarebbe oltremodo opportuno che i cittadini contribuenti venissero a sapere come si sta evolvendo la situazione, e per questo motivo chiedo al lodevole Municipio delucidazioni in merito, e in modo particolare quali sono le possibilità di recuperare l'investimento con gli interessi o se del caso quali le perdite previste."

A nome del Municipio risponde la signora **Carla Speziali** facendo presente che la situazione è sotto controllo. Precisa che Locarno non ha fatto investimenti in quel di Leukerbad ma ha unicamente ottenuto un prestito nell'ambito dei mutui accordati dalla centrale di emissione svizzeri. Questi mutui avevano una particolarità e cioè quello di una fideiussione proporzionale alla quota di capitale mutuato che legava tutti i comuni. Tutto, in ogni caso, dipende dall'evoluzione futura mentre che le preoccupazioni si sono attenuate anche perché prima di chiamare direttamente i comuni occorrerà esaurire tutte le procedure giudiziarie previste, non da ultimo quella contro il Canton Vallese per la scarsa sorveglianza praticata.

Il signor Silvano Bergonzoli si dichiara soddisfatto.

Il signor **Giovanni Roggero** presenta la seguente interpellanza:

"Nelle scorse settimane si sono verificati a Solduno parecchi furti che preoccupano la popolazione. Quindi con la facoltà conferitami dalla legge interpello il Municipio con le seguenti domande?

1. La polizia comunale è a conoscenza dei fatti accaduti?
2. Quali misure sono state intraprese?
3. Il Municipio crede che l'agente di quartiere possa risolvere questi problemi?"

A nome del Municipio risponde il signor **Marco Pellegrini** ricordando che la polizia è al corrente dei fatti di cui è costantemente aggiornata. Sono state aumentate le ronde in città tralasciando di operare nei comuni coordinati, inserendo pure delle ronde notturne in abiti civili. L'agente di quartiere così come concepito da noi deve essere un punto di riferimento per il cittadino e per gli operatori. E' un discorso che dovrà essere approfondito se si vogliono migliorare i rapporti tra cittadini e polizia. Cita infine che ci si orienta sempre più in questa direzione, tant'è vero che a Milano si parla anche di introdurre il carabiniere di quartiere.

Il signor Giovanni Roggero si dichiara soddisfatto fa tuttavia presente che a Solduno tutti sanno di chi si tratta e delle conseguenze che potrebbero esserci qualora dovesse persistere nelle sue azioni.

Il signor **Giovanni Roggero** presenta la seguente interpellanza:

"Dietro il cimitero di Locarno sono stati avvistati alcuni cinghiali. I danni sono enormi e la montagna sovrastante l'abitato, già instabile, incontra ancor maggiori pericoli a seguito della forza e dell'irruenza degli ungulati. Quindi con la facoltà conferitami dalla legge interpello il Municipio con le seguenti domande?

1. E' già stato sollecitato il Dipartimento del territorio a rilasciare i permessi necessari per eliminare i cinghiali?

2. A che punto sono i lavori di prevenzione della montagna?
3. I cinghiali rappresentano una difficoltà nell'esecuzione dei lavori?"

A nome del Municipio interviene il signor **Renato Ferrari** rispondendo alle domande nel seguente modo:

“1. È già stato sollecitato il dipartimento del territorio a rilasciare i permessi necessari per eliminare i cinghiali?”

A seguito di segnalazioni pervenute da parte di alcuni proprietari della zona che da Solduno si estende in direzione delle Vattagne, e dei successivi sopralluoghi di constatazione, una prima lettera all'indirizzo del Dipartimento del territorio è stata inviata nel mese di marzo 2000. Essa è stata trasmessa dal predetto Dipartimento all'Ufficio caccia e pesca del Circondario di Locarno che ha risposto dichiarando che se del caso avrebbe proceduto a rilasciare ulteriori permessi per la cattura dei cinghiali.

Di fronte a nuove segnalazioni e constatazioni della problematica, che andava facendosi sempre più frequente e che ha sempre maggiormente coinvolto le zone abitate, il Municipio nel corso dell'autunno dello scorso anno ha manifestato le proprie preoccupazioni al direttore del Dipartimento del territorio sollecitando un intervento **urgente e risolutore**. Da parte sua il DT ha ribadito di adoperarsi alla soluzione della problematica, dichiarando che l'obiettivo è quello di ridurre drasticamente la densità della specie e, laddove possibile, di eliminarla.

2. A che punto sono i lavori di prevenzione della montagna?

Il progetto di risanamento e premunizione del pendio che, indicativamente, si estende dal cimitero di Locarno verso ovest fino al termine della zona edificata di Solduno, e che è delimitato a nord dal tracciato della strada di Brè e dalla strada forestale Scoglio, è composto fondamentalmente da due aspetti: le opere di premunizione contro la caduta di massi (realizzazione di reti paramassi) e l'intervento selvicolturale (funzione protettiva del bosco).

Il progetto (progetto forestale al beneficio di sussidi federali e cantonali) ha raggiunto la fase di affinamento delle soluzioni di premunizione proposte, e sono stati singolarmente coinvolti i proprietari toccati dagli interventi, per cui la prossima tappa sarà costituita dal licenziamento del Messaggio Municipale per la richiesta del relativo credito di realizzazione delle opere.

3. I cinghiali rappresentano una difficoltà nell'esecuzione dei lavori?

Ai problemi causati dalla presenza nella zona considerata di pareti rocciose instabili e di massi isolati pericolanti, va ad aggiungersi l'importanza che ha assunto la problematica cinghiali, ritenuto però che la fonte del pericolo rimane la particolare orografia e geologia dei luoghi. Per la realizzazione delle opere non si prevedono grossi problemi dovuti alla presenza dei cinghiali, ed il risultato sarà in definitiva una protezione contro il pericolo proveniente dal pendio instabile, e pertanto anche dai massi veicolati a valle dalla presenza di cinghiali (presenza quest'ultima che, si spera, possa scomparire perlomeno dalle fasce direttamente a contatto con l'abitato).”

Il signor Giovanni Roggero si dichiara soddisfatto.

La signora **Norys Remonda** presenta la seguente interpellanza:

“Raccogliendo la voce degli abitanti del quartiere nuovo ai Saleggi, più di 1 mese fa avevo chiesto a voce all'ing. capotecnico se fosse stato possibile aggiungere 5 o 6 panchine (anche usate, ma in buon stato), al parco in Via delle Scuole. Finora non ho visto niente! Pertanto, la richiesta è motivata dalla crescita di bambini e nonni (che non possono permettersi le vacanze) ma anche da singoli cittadini anziani desiderosi di trovare nei giorni afosi un po' di meritato rinfresco. Metà parco è completamente vuoto e si potrebbe possibilmente aggiungere altalene, scivoli ecc. per i bambini; quelli esistenti vanno a ruba. Confido nella sensibilità del Municipio e ringrazio a nome personale e dei cittadini fiduciosi che la richiesta verbale abbia un seguito.”

A nome del Municipio risponde il signor **Renato Ferrari** facendo presente di essere a conoscenza della situazione. Un rallentamento è intervenuto a seguito dei danni susseguenti l'alluvione e delle opere di ripristino delle varie infrastrutture e parchi giochi che non sono ancora conclusi. Si farà comunque in modo di intervenire e di reperire il materiale da installare quanto prima.

La signora Norys Remonda si dichiara soddisfatta.

Il signor **Mauro Belgeri** presenta le seguenti interpellanze:

“Prossimamente il convento delle Orsoline (in particolare la sala del Gran Consiglio), sarà oggetto di rinnovamento. Quale sede transitoria è stata ventilata la scuola arti e mestieri in loco. La nostra città (polo magistrale a parte) non ha mai ottenuto dal Cantone quanto le spettava (ricordo la curia, la radiotelevisione, l'orchestra sinfonica stabile, ecc.). Si tratterebbe pertanto di ritornare in una delle sedi che è pur sempre stata capoluogo del Cantone, e penso all'ex palazzo Governativo di Piazza Grande, anche se infelicemente sfigurato e manomesso nel suo pristino neoclassicismo. La sala che è stata proprio quella del parlamento si presterebbe magnificamente alle sessioni al di là di ogni e qualsiasi sterile rivendicazione o controproducente piagnisteo. Per questi fatti e motivi, ci si permette cortesemente di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

- se intende e quali contatti intende avviare affinché le sessioni del Gran Consiglio durante il restauro della sala di Bellinzona tornino a Locarno nella sala della SES?”

“Recentemente la stampa ha dato notizia della lettera del Consiglio di Stato al Consiglio Federale con accluso un incarto sulle possibili ubicazioni (SCC a Bellinzona o nel nuovo comando della Polizia Cantonale a Giubiasco). Come sempre il locarnese no né per nulla stato preso in considerazione. Eppure le vecchie scuole o Palazzo Balli sarebbero la sede ideale. Per questi fatti e motivi, ci si permette cortesemente di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

- che contatti pretende avviare con il Cantone per ottenere la Sezione del Tribunale Federale in Ticino?”

“Negli scorsi mesi il prof. dott. Gabriele A. Losa ha presentato un'istanza progettuale di massima per la promozione e la creazione della Facoltà di Scienze Iconografiche e Morfodinamiche (polo scientifico) affiliata all'USI con sede a Locarno. Le traduzioni epistemologiche sono particolarmente interessanti per la nostra vita culturale e sociale, dal momento che l'approccio interdisciplinare relazionerebbe con le seguenti aree:

- area artistica – cinematografica – archeologica – museale;
- area scientifica – matematica – naturalistica.

Prima di delineare la migliore strategia nel dettaglio per presentare la proposta progettuale al Consiglio dell'USI e di designare un comitato occorre che si manifesti un avviso favorevole e di sostegno all'iniziativa. Per questi fatti e motivi, ci si permette cortesemente di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

- quali sono le sue opinioni in punto alla creazione e ubicazione del polo universitario iconografico e morfodinamico dell'USI a Locarno?”

Il **signor sindaco** risponde a queste tre interpellanze confermando che il Municipio si farà promotore affinché il Gran Consiglio possa svolgere alcune sedute delle sue sessioni a Locarno. Per quanto riguarda il Tribunale federale la strada appare più in salita anche alla luce delle recenti decisioni del Consiglio Federale e di quelle imminenti. Pensa comunque che il Municipio possa inviare una lettera al Consiglio di Stato facendogli presenti eventuali ubicazioni che si potrebbero prestare quali ad esempio le vecchie scuole che reputa più appropriate rispetto a Palazzo Balli. Per quanto riguarda il polo universitario è stata formulata una proposta da parte del prof. Losa per la

creazione di una facoltà di scienze iconografiche e morfodinamiche affiliata all'USI. Il progetto è stato sottoposto al Dipartimento competente e per ora non gli sono ancora giunte voci da Bellinzona. E' personalmente dell'avviso che i promotori dovrebbero costituire un gruppo di lavoro per portare avanti l'idea. In ogni caso fa presente che Locarno vedrà la realizzazione dell'istituto degli alti studi pedagogici mentre che la regione e le industrie della zona si sono fatti promotori per l'istituzione di una scuola in mecatronica con contenuti altamente interessati. Anche a questo riguardo vorrebbe prendere contatto con il dipartimento susseguentemente l'avvio dell'operazione della ristrutturazione del Pretorio.

Il signor Mauro Belgeri si dichiara integralmente soddisfatto.

Il signor **Mauro Belgeri** presenta le seguenti interpellanze:

“Dalla stampa e dalla trattanda interpellanze (autore Bardelli) della seduta del CC del 21.05.2001, la cittadinanza è stata informata dell'intenzione di trasformare in parcheggi corti e giardini compresi tra Vicolo della Motta, Via Bossi e Via Cittadella. Non compete di sicuro al sottoscritto disquisire sul progetto, tanto più che la vertenza è sub judice. Nell'ipotesi che i lavori siano effettuati (ed ecco il senso dell'atto parlamentare) il Municipio **deve** (questa volta non accetterò più risposte fuorvianti o interlocutorie) cogliere l'occasione per sistemare l'indecoroso e infame parcheggio accanto alla chiesa che svisisce e rovina il monumento. L'investimento sarebbe limitatissimo: rifacimento del fondo in grigliato erboso e piantagioni ad alto fusto e di siepi e fiori, innestando una fontana dove c'era il pozzo della vecchia casa arcipretale inopinatamente distrutta e per la quale un concorso di idee sarebbe indispensabile, come più volte richiesto dal sottoscritto in diverse interpellanze. Mi dispiace dover nuovamente tornare alla critica ma era indispensabile. **La posta in gioco non è secondaria**, trattandosi di quei piccoli ma sostanziosi abbellimenti per i quali, nemmeno il neo municipale si è dichiarato entusiasta. Per questi fatti e motivi, ci si permette cortesemente di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

- entro quali termini presenterà un MM relativo al rifacimento e all'abbellimento del parcheggio fiancheggiante Chiesa Nuova?”

“Ho preso atto con soddisfazione in particolare del secondo progetto, quello della Rentenanstalt che dovrebbe finalmente permettere la riedificazione dopo le ferie edilizie di un intero quartiere distrutto negli anni '80 e poi sistemato provvisoriamente a parcheggio. Ricordo che quel quartiere comprendeva, tra l'altro, un albergo, un ristorante e una casa di religiose, con delle corti interne sistemate a verde. La nuova progettazione di contro **non prevede un solo mq di arredo**, contravvenendo pertanto alle norme di PR. Non essendo più possibile per il cittadino proporre all'autorità le contestazioni edilizie e pianificatorie tramite l'actio popularis, non si è purtroppo potuto sensibilizzare la compagnia d'assicurazioni su questi aspetti. Occorrerebbe pertanto che il Municipio imponga alla Rentenanstalt, oppure proceda autonomamente, nel senso di alberare le vie adiacenti (Via Luini, Via della Posta e Via Ciseri) continuando i filari esistenti (in Via Luini e Via Ciseri) e recuperando in tal modo, almeno in parte, le distruzioni di 15 anni fa. Lo stesso ordine di idee vale per il nuovo Palazzo di Giustizia per il quale saranno sacrificate due conifere protette. Le piantagioni potrebbero essere sostituite alberando i marciapiedi lungo Via Luini e Via della Posta, proseguendo idealmente quanto prospettato per il cantiere Rentenanstalt chiedendone la fattibilità al Cantone committente, oppure procedendo autonomamente. Anche in questo caso si tratterebbe di concretizzare opere modeste e contenute, ma indispensabili per abbellire il centro. Per questi fatti e motivi, ci si permette cortesemente di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

- che strategie intende mettere in atto per alberare i marciapiedi fronteggianti le future edificazioni della Rentenanstalt e dello Stato tra Via Ciseri, Via Luini e Via della Posta?”

A nome del Municipio risponde il signor **Renato Ferrari**:

“1. Che strategie intende mettere in atto il Municipio per alberare i marciapiedi fronteggianti le future edificazioni della Rentenanstalt e dello Stato tra via Ciseri, via Luini e via della Posta?”

I due interventi edilizi menzionati dall'interpellante sono entrambi situati nel Quartiere Rusca, regolato a livello pianificatorio da un apposito Piano regolatore particolareggiato.

Esso prevede (art. 9 cpv. 3) che la “*sistemazione delle superfici private aperte all'uso pubblico site tra i confini e le linee di arretramento (o di costruzione)*” – trattasi di una striscia di terreno privato della larghezza di 1.5 o 3 m – “*sarà regolata da piani di realizzazione elaborati dal Comune e consisterà in particolare in pavimentazioni, percorsi pedonali o ciclabili, **alberature**, aiuole e altri arredi urbani. A tal fine saranno sistemate dal Comune; la sistemazione può essere affidata ai privati mediante convenzione. Le spese di sistemazione iniziale sono a carico del Comune e dei privati per metà ciascuno. La manutenzione ordinaria incombe al Comune.*”.

(Per quanto attiene alle piante inserite nell'Inventario degli Alberi Protetti IAP, si segnala come nella licenza edilizia sia espressamente previsto l'obbligo della loro sostituzione).

Nella fascia in oggetto non è ammesso quindi alcun intervento, in modo che possa venir effettuata la sistemazione in questione. Fino ad ora si è intervenuti sulla base di accordi con i proprietari, ma non sulla base di un vero piano.

Va poi rilevato che il Piano delle alberature pubbliche che propone il Piano regolatore particolareggiato del Quartiere Rusca è unicamente **indicativo!!**

Mi sembra che la sistemazione a viali alberati delle vie in questione (via Luini, ...) non possa comunque essere valutata senza considerare il nuovo assetto viario (inserito nel Piano viario cittadino in corso di esame presso i competenti servizi cantonali) che propone per via Luini la classificazione quale strada di servizio (declassamento a seguito della nuova organizzazione viaria) >>> anche il piano delle alberature pubbliche andrà quindi rivisto.

2. Entro quali termini verrà presentato un MM relativo al rifacimento e all'abbellimento del parcheggio fiancheggiante Chiesa Nuova?

a) ci sono tre distinte opposizioni contro la realizzazione del parcheggio privato che protrarranno sicuramente nel tempo la decisione e quindi anche la pianificazione di un parcheggio;

b) la situazione attuale dovrà in futuro trovare un'adeguata soluzione, ma a corto termine l'oggetto non è previsto in quanto non incluso nelle priorità d'intervento (anche alla luce delle attuali disponibilità finanziarie).”

Il signor Mauro Belgeri si dichiara non interamente soddisfatto.

Il signor **Alessandro Cattori** formula un'osservazione all'interpellanza inoltrata dal signor Büchler facendo presente che a suo modo di vedere, e soprattutto per coloro che provengono da località discoste, vede favorevolmente l'inserimento di parcheggi in Piazza Grande, in attesa di risolvere il problema con altre strutture anche perché si denota una carenza susseguente alla chiusura del parcheggio di Via della Posta.

Il signor Marco Büchler osserva unicamente che si tratta di una diversa concezione del turismo.

A questo punto, non essendoci altri interventi, il **signor Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta anticipando che la prossima seduta potrebbe tenersi il 10 o il 17 settembre 2001. Augura a tutti una buona estate.

Il verbale delle risoluzioni della seduta odierna è stato approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: